

10 1996

AGIP S.p.A.
GERM



RELAZIONE GEOLOGICA FINALE
ALLEGATA ALLA RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA
SASSANO
(SALERNO-POTENZA)

Il Responsabile
Dr F. Frigoli

F. Frigoli

S. Donato Mil.se, Marzo 1989
Rel. GERM n° 013/89

INDICE



1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO
2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO
3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI
4. - LAVORI SVOLTI DURANTE IL PERIODO DI VIGENZA
 - 4.1 - Rilievi sismici
5. - RISULTATI DELL'ATTIVITA' GEOFISICA
6. - CONCLUSIONI

FIGURE ED ALLEGATI

- Fig. 1 - Carta indice (1:500.000)
- Fig. 2 - Linea sismica interpretata SA-370-86 T.V.F.
- All. 1 - Base sismica (1:100.000)



1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso SASSANO è delimitato a nord dai contrafforti rocciosi dei M.ti Alburni, a est dal Fiume Agri, a sud dal Fiume Bussento e a ovest dal Fiume Calore.

Il permesso interessa le regioni Lucania e Campania, in particolare le province di Potenza e Salerno.

Esso confina a est con il permesso MONTE SIRINO (PETREX 85%, SPI 10%, FIAT RIMI 5%), a ovest con il permesso ROSCIGNO (AGIP 100%) e sia a nord che a sud con aree libere.

2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Titolarità	: AGIP 100%
Data di conferimento	: 26/2/1986
Data pubblicazione su B.U.I.	: 29/3/1986
Scadenza obblighi di sismica	: 29/9/1986 (assolti)
Scadenza obblighi di perforazione	: 29/3/1989
Area	: 67.588 ha
Regioni	: Campania, Lucania
Province	: Potenza, Salerno
U.N.M.I.G. competente	: NAPOLI

Agip SpA

GERM

ITALIA MERIDIONALE -ZONA 4

Permesso SASSANO

CARTA INDICE

RELAZIONE FINALE

FIGURA

1

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

MARZO 1989

SCALA

1:500.000

DISEGNO N

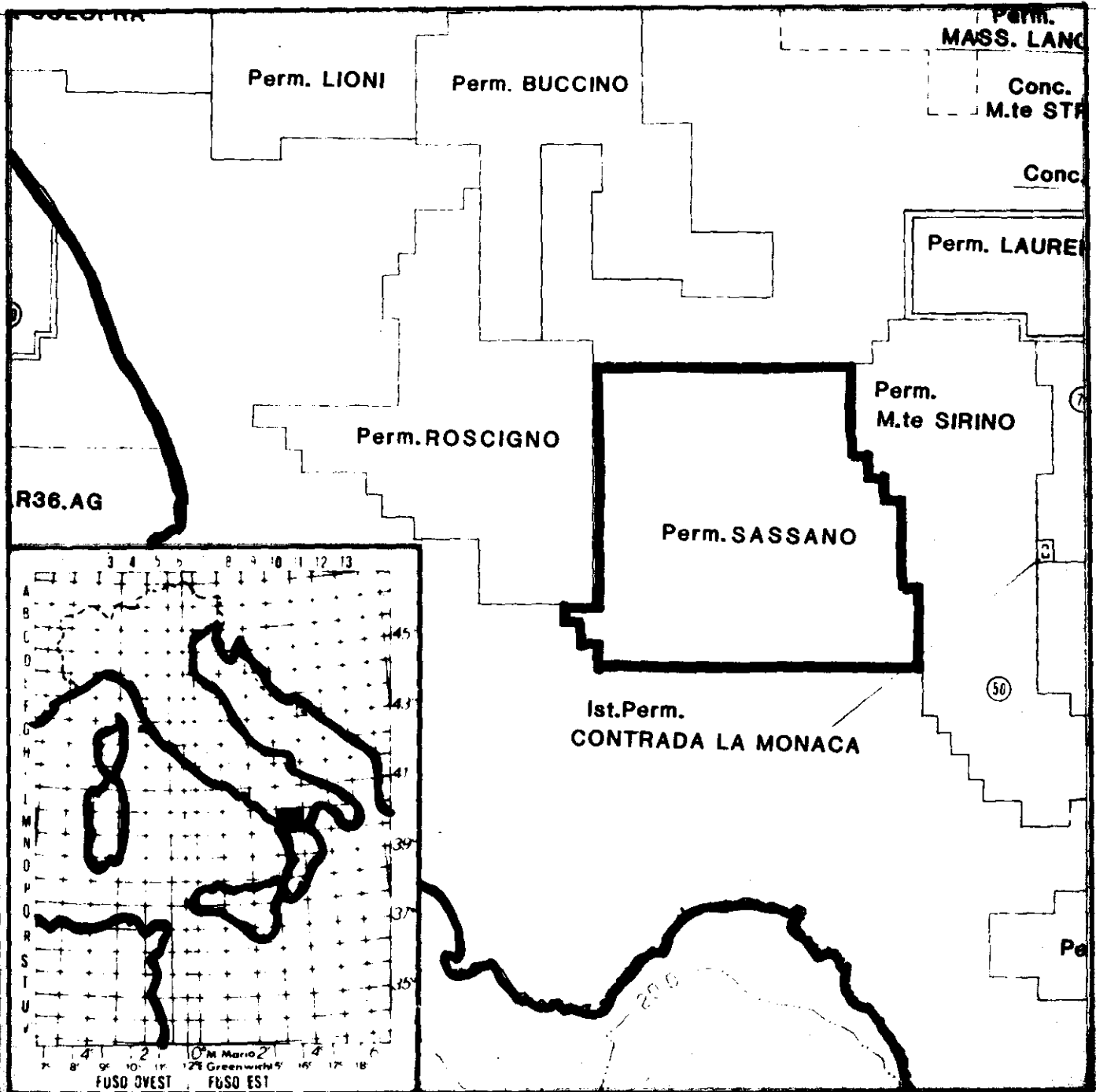
307/17

FOGLIO/11:100000
M 10

28

89

LIRE 500



3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI

L'area del permesso SASSANO è ubicato nella parte centrale della catena calcarea appenninica.

La Piattaforma Appenninica è rappresentata in affioramento dall'Unità Alburno-Cervati, nella zona occidentale del permesso, e dai M.ti della Maddalena, verso oriente. I due gruppi carbonatici sono separati dal Vallo di Diano che costituisce un basso morfologico e strutturale.

Secondo la moderna interpretazione geologico-strutturale dell'Appennino Meridionale in base ai dati geologici e ai dati geofisici, l'ossatura profonda della catena è costituita dai carbonati della Piattaforma Apula Interna, sulla quale sono sovrascorse le Unità Lagonegresi.

Parimenti traslate al di sopra di quest'ultime sono sia le unità calcaree della Piattaforma Appenninica che i depositi Liguridi e Sicilidi ad esse sovrastanti.

La traslazione di tali unità è da ricollegare al parossismo orogenico mio-pliocenico che ha favorito l'instaurarsi di trends strutturali, con asse NW-SE, conformi a quello di catena.

Nelle fasi successive tardo e post-orogeniche nelle depressioni determinatisi a seguito di stress tettonici prevalentemente orizzontali si sono instaurati dei bacini a sedimentazione prevalentemente clastica.

Nel permesso SASSANO tale fenomenologia è individuabile nel basso strutturale corrispondente alla Valle del F.me Tanagro, denominato Vallo di Diano.

L'obiettivo minerario in quest'area è rappresentata esclusivamente dai carbonati della Piattaforma Apula Interna che costituisce, come si è detto, la parte profonda della catena appenninica.

La copertura di tale obiettivo è garantita dai terreni argillosi delle Unità alloctone Lagonegresi.

4. - LAVORI ESEGUITI DURANTE IL PERIODO DI VIGENZA

4.1 SISMICA (v. All. 1)

- Nel 1986 è stato eseguito il primo rilievo sismico, sia con l'uso d'esplosivo che con Vibroseis, che costituì la prima ricognizione di carattere regionale.

(ESPLOSIVO)	Km rilevati	55.7
(VIBROSEIS)	Km rilevati	36.7
TOTALE	Km rilevati	<u>92.4</u>

Contrattista acquisizione

Esplosivo GLOBE 4

Vibroseis GLOBE 8

Contrattista processing WESTERN IT.

Copertura:

Esplosivo 1600%

Vibroseis 6000%

Canali:

Esplosivo 96

Vibroseis 120

Distanza fra i gruppi:

Esplosivo 30 m

Vibroseis 40 m

I risultati della sismica, particolarmente quella ad esplosivo non furono molto buoni. Vennero comunque individuate due aree di interesse nella parte nord e sud orientale del permesso, che incoraggiarono un'ulteriore acquisizione di dati sismici.

- Infatti in base a quei dati nel 1987 venne decisa, nell'ambito di un progetto più vasto che comprendeva anche i permessi limitrofi Picerno, Roscigno e Buccino, una seconda campagna geofisica ad esplosivo con l'ausilio



dell'elicottero, articolata su due linee con andamento nord-sud portata a termine però nel 1988 per motivi di carattere metereologico.

1987

Km rilevati	18.0
Contratt. acquisizione	GIT 1 (GEOITALIA)
Contratt. processing	GEOITALIA
Copertura	3600%
Canali	144
Distanza fra i gruppi	35 m

1988

Km rilevati	28.5
Contratt. acquisizione	GIT 1 (GEOITALIA)
Contratt. processing	GEOITALIA
Copertura	2400%
Canali	144
Distanza fra i gruppi	30 m

In totale nel permesso Sassano sono stati registrati 138.9 Km di linee sismiche.

28 1989
LIRE 500

5. - RISULTATI DELL'ATTIVITA' GEOFISICA

I dati raccolti durante le campagne geofisiche condotte dal 1986 al 1988 hanno dato dei risultati che da un punto di vista strettamente sismico possono essere definiti buoni. Sulle linee sismiche è abbastanza ben definito un orizzonte ubicato tra 1.8 e 2 sec (T.W.T. datum plane + 400 m) che è però di difficile attribuzione geologica (Fig. 2, orizzonte A).

Si possono fare due ipotesi:

a) In quest'area affiora la Piattaforma Appenninica che può avere uno spessore superiore a 3000 m, nei casi in cui l'orogenesi ha determinato l'accavallamento di più falde. Tra la base di questa e il top della Piattaforma Apula sono presenti le Unità Lagonegresi che al loro interno presentano sequenze carbonatiche.

Si può ipotizzare pertanto che l'orizzonte sismico corrisponda ai livelli carbonatici delle Lagonegresi.

Il top della Piattaforma Apula sarebbe pertanto a profondità molto elevate, superiori a 7000 m.

b) Anche nel caso che l'orizzonte sismico ubicato tra 1.8 e 2 sec corrisponda al top della Piattaforma Apula, ipotesi più improbabile in considerazione della ricostruzione geologico-strutturale dell'area, l'obiettivo sarebbe a profondità superiori ai 6000 m. Infatti sia la serie carbonatica della Piattaforma Appenninica affiorante, sia le sottostanti unità Lagonegresi che ricoprono la Piattaforma Apula sono caratterizzate da velocità sismiche molto elevate.



6. CONCLUSIONI

La prosecuzione dell'esplorazione con la perforazione di un pozzo è economicamente molto impegnativa, in considerazione dell'elevata profondità dell'obiettivo, e presenta un alto rischio di insuccesso per la difficile ricostruzione dell'assetto geologico dell'area. Si sottolineano anche le difficoltà operative connesse con l'asperità della morfologia nell'area del permesso e l'inadeguatezza pertanto del tempo attualmente concesso all'Operatore per definire nell'area prospetti perforabili.

Di conseguenza, nell'impossibilità di adempiere agli impegni di perforazione, si intende rinunciare al permesso.